

PREGHIERA

DEGLI AZTECHI

La religione atteca riflette il processo di personificazione delle forze della natura che si riteneva agissero bene o male proprio come gli esseri umani. Pertanto lo scopo dell'antico Atteco era, da un lato, attirare a sé le forze naturali benevole e, dall'altro, respingere e dominare le forze che erano sfavorevoli agli uomini. Ricordiamo alcune divinità alle quali sono state rivolte preghiere: Huitzilopochtli il "dio sole allo zenith", Tloque Nahuaque "signore della vicinanza e dell'unione", Omrteòtl e Omecihuàtl la coppia primordiale che ebbe quattro figli tra cui Quetzalcòatl il "Serpente piumato", uno dei rari dèi cui gli Atzechi non offrivano sacrifici umani.

<Già sta per risplendere il sole, sorge l'aurora,
già numerosi pappagalli rossi vanno succhiando fiori,
dove stanno eretti i fiori,
Sulla terra stai in piedi,
nelle vicinanze del mercato;
tu sei il Signore, tu sei Quetzalcòatl!
Si dilettono vicino all'Albero Fiorito
i numerosi pappagalli:
udite i pappagalli!
Già canta il nostro dio! Udite!
Già canta il rosso pappagallo!
E' forse il nostro morto che
gorgheggia?
E' lui forse che sta per essere cacciato?
Rinfrescherò col vento i miei fiori:
il mais in fiore, il chicco di mais tostato e fiorito,
dove si ergono eretti i fiori.

